

TEATRO COMUNALE
CLAUDIO ABBADO FERRARA

PROSA
STAGIONE 2017 | 2018

da venerdì 16 a domenica 18 febbraio

LUCIA POLI MILENA VUKOTIC con MARILÙ PRATI

SORELLE MATERASSI

libero adattamento di Ugo Chiti dal romanzo di Aldo Palazzeschi edito da Mondadori Libri

personaggi e interpreti

Teresa Lucia Poli, Carolina Milena Vukotic, Giselda Marilù Prati, Remo Gabriele Anagni, Niobe Sandra Garuglieri, Palle Luca Mandarin, Peggy Roberta Lucca

regia Geppy Gleijeses

scene Roberto Crea

costumi Ilaria Salgarella, Clara Gonzalez, Liz Ceahua
Accademia Costume&Moda, Roma-1964

luci Luigi Ascione

musiche Mario Incudine



produzione Gitesse Artisti Riuniti
durata 90 minuti senza intervallo

LA FORTE UMANITÀ DELLE SORELLE MATERASSI

Bisognerebbe nominare zie d'Italia le sorelle Teresa e Carolina Materassi. Sono abilissime nel ricamo e perciò ricercatissime e pagatissime, tanto da essere riuscite a riacquistare i beni perduti dal padre scialacquone e a mettere da parte un gruzzolo rassicurante. Non hanno vizi né svaghi. A volte rimbrottano la fantesca Niobe, altre volte battibeccano con la terza sorella Giselda. Ma soprattutto hanno un cuore d'oro. Quand'è ancora un bambino, non esitano a prendersi in casa Remo, il figlio di una quarta sorella che lo ha lasciato orfano. Le due zitelle lo allevano, lo viziano e divenuto giovanotto, Remo trascorre le giornate spendendo e spendendo i denari delle zie, portandole sul lastrico.

Con quali occhi guardare questo romanzo di Aldo Palazzeschi che, pubblicato nel 1934, divenne presto celebre? Satira? Pittura d'ambiente? Analisi di un transfert amoroso? Forse tutto questo insieme. [...] Nel corso dei decenni *Sorelle Materassi* ha offerto succosa materia al cinema e alla tv. Adesso eccolo arrembare il teatro con una pregevole riduzione del toscano Ugo Chiti che, lavorando di potatura, porta il romanzo al suo nucleo essenziale con pochi personaggi e con la regia di Geppy Glejeses, che più affettuosa, più attenta all'antiquariato sentimentale, più sensibile al ritratto umano non si potrebbe desiderare. Nell'interno borghese con vista su un giardino disegnato da Roberto Crea, ecco davanti a noi il piano inclinato che porterà le Materassi alla disfatta economica in nome dell'amore più abbagliato che si possa immaginare. E c'è un motivo. Questo loro nipote Remo è un gran seduttore, conquista con facilità amici e femmine, nessuno sa dirgli di no [...].

Glejeses fa di Remo (Gabriele Anagni) una specie di Giacomo Puccini col largo cappello di traverso, il baffo seducente e la sigaretta incollata alla bocca che scuote il microcosmo domestico con i folgori vellutate dell'impunito che fa e disfa ciò che vuole. Inutilmente la zia Giselda di Marilù Prati tenta, col suo solito



malumore, di aprire gli occhi alle altre, ma non c'è verso. Con Lucia Poli che è Teresa e Milena Vukotic che fa Carolina, le Materassi toccano un vertice di godibilità espressiva che non sarà facile dimenticare. Entrano in scena come ombre timide e tremule sovrastate da un papa per il quale hanno ricamato una stola e si mostrano legate in una strana alleanza: due donne diverse nel carattere, ma accomunate da un sentimento d'amore che rasenta il masochismo. La Poli è puntuta, apparentemente volitiva, fa capire che in casa comanda lei. La Vukotic è una farfalla leggera persa in un irrefrenabile trasporto amoroso. Insieme, formano una coppia superba, irresistibile nelle minuscole gag e dominata da una leggerissima ombra di grottesco. Come quando le sorelle, dopo avere firmato la cambiale che le rovina, festeggiano con il nipote abbigliate come due fatalone primo Novecento. O come quando alle nozze di Remo appaiono in abito bianco come se fossero loro le vere spose (al transfert non si comanda). Ecco, a queste apparizioni il pubblico proprio non resiste, tributa applausi che alla fine premiano anche (e doverosamente) la fantesca Niobe di Sandra Garuglieri.

Oswaldo Guerrieri, La Stampa, 1 febbraio 2017

il prossimo spettacolo
dall'8 all'11 marzo

IL NOME DELLA ROSA

di Umberto Eco
versione teatrale di Stefano Massini

